NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un <u>intero edificio</u> intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (\square) indica la possibilità di <u>multiscelta</u>: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (\square) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle l $_{\square}$ l si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il nº di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o pro-PRIETARIO: Indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario), Coordinate: Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento. specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di Piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzio-ni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1º livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2º livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

- G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
- G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
- G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
- H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
- H2: muratura armata o con intonaci armati
 H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
- La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra: in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti. neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCURATEZZA DELLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'Agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D). le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



MARTY

SCHEDA DI 1º LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ Per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica



(AeDES 07/2013)

SEZIONE1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

-SISMIGA	
	CONFERENZ
	DELLE PROVI

Provincia:		1, -			ICATIVO SOPRALLI			giorno, mese, anno 1895 i A
Comune:		TRICE	5	Squadra	1411801	Scheda n. l <u>Ø</u> l <u>Ø</u>	<u> </u>	11819211
Frazione/Locali (denominazione		TO GIUSTA	<u>S</u>		FICATIVO EDIFICIO	Istat Prov. 12151	− 7 1 Istat	Comune PPZ
1 O VIA 2 O CORSO	III		_ _					
3 O VICOLO 4 O PIAZZA		. _ Nur	n. Civici III_	_II N° aggr	egato _ _ _		N° e	dificio III
5 O ALTRO	(Indicare	contrada, località, trave	ersa, salita, etc.)	2000	Località Istat ensimento Istat		Tipo carta Nº carta	
COORDINATE	O piane UTM O	geografiche O altr	0	Dati ca	tastali Foglio I	12181 Alle	gato _	
Fuso (32-33-34)	Datum Nor O ED50	d/Lat		l Particell			_ _	للللا ل
	Septimental Control of the Control o	/Long _ _ _		I Posizio	ne edificio 🔾 I	solato O Intern	o O D'estrem	nità 🔾 D'ango
DENOMINAZION	IE EDIFICIO O PROPR	IETARIO IOI 1744	TIZIPLO	DILI ISIA	INTIDI IG	1110157101	1111	Codice Us
								1 151910
				بالبالبال		اا_ا_اا_		1
MADDA DELL'AC	CDECATO STRUTTUE	ALE CON IDENTIFICAZIO	ONE DELL'EDIEIGI	0				
WIAFFA DELLAG	GREGATO STRUTTUR	ALE CON IDENTIFICAZIO	JNE DELL EDIFICI	U		3 - 1		
		7 7 7 7 7	5 5 6 6	7 1]			
				2				
	+ [≓ ' '		= 0		
		v 4	さ	CHICSAY	35.	RRICEV	ATI	
				-	Г. П. П.	BAICEN	NATRICE	
					PE	DI AN	VELLINA	
		w			¢Q/	NOAR		
	70307			4		1 00/		
	57		7	*	23			
		9		<u></u>	A			
				*	1-2	1.2K. N		
			s L	é		量性的 /		
		7+	8 5	4	क् रि			
		T+ -		<u> </u>		ev. di B		
			1		= r - r - r - r	, 4		
	Dati	metrici	SEZIONE 2 -	DESCRIZION Età (max 2)	E EDIFICIO	Una con	anizione	
No Di Li Li			•••		le constant	Uso - esp		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie n di piano (r		Costr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
				1	A Abitativo	'''		
01 09	1 0 < 2.50		O 400 ÷ 499	3 4 6 ÷ 61	B Produttivo	1	O > 65%	
02 010	2 O 2.50 ÷ 3.49		O 500 ÷ 649	4 □ 62 ÷ 71	C Commercio	1	30÷65%	
O 3 O 11 O 4 O 12	3 O 3.50 ÷ 5.00		O 650 ÷ 899	5 🗖 72 ÷ 75	D Uffici		O < 30%	
O 5 O >12	4 🔾 > 5.00	The second control of	O 900 ÷ 1199	6 76 ÷ 81	E Serv. Pubbl.		O Non utilizz.	
06			O 1200 ÷ 1599 O 1600 ÷ 2199	7 82 ÷ 86 8 87 ÷ 91	F Deposito		O In costruz.	
07	Piani interrati	2279	O 2200 ÷ 3000	9 9 92 ÷ 96	G Strategico H Turist-ricett.		Non finito Abbandon.	
0.8	B O 1 D O ≥3		O > 3000	10 97 ÷ 01 11 02 ÷ 08	in 🛄 iunst-neett.			
				12 09 ÷ 11		Proprietà A	Pubblica	B 🗖 Privata
				13 🗖 > 2011		I_	_ _ %	_ %

\				STRUTTI	JRE IN M	URATURA	4		
	Strutture verticali	identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,)		isolati		ta
5	Strutture orizzontali	Non ide	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Pilastri i	Mista	Rinforzata
		Α	В	С	D	E	F	G	Н
1	Non Identificate	0					SI		
2	Volte senza catene						0	G1	H1
3	Volte con catene							П	
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,)			0	0		NO	G2	H2
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,)		0	0	0	0	0		0
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,)							G3	Н3

	ALTRE	STRUTTUR	E						
1	Telai in c.a.								
2	Pareti in c.a.								
3	Telai in acciaio								
4	4 Telai/Pareti in legno								
	REGOLARITÀ	Non Regolare	olare						
1	LUULANIIA	Α	В						
1	Forma pianta ed elevazione	0	()					
2	Disposizione tamponature	0)						

COPERTURA
1 OSpingente pesante
2 ONon spingente pesante
3 OSpingente leggera
4 ONon spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

						Danı	10 (1)						Pr	ovved	imenti	di P.I.	esegu	Carlo Carlo
	Livello-estensione		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 .egger	0				į	a	a		ssaggi
s	Componente trutturale-	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	Nullo		Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
[Danno preesistente	A	В	С	D	E	F	G	Н	1	L		Α	В	С	D	E	F
1	Strutture verticali										0		0					
2	Solai										0		0					
3	Scale										0		0					
4	Copertura		0	-	0		0				0		0	0	0		0	
5	Tamponature - Tramezzi										0		0					
6	Danno preesistente		0								0		0					
(1)	- Di ogni livello di danno indicare l'estension	ne solo s	se esso è	present	e. Se l'og	getto in	dicato n	ella riga	non è da	nneggia	to, camp	ire N	ullo.					

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

_				Provvedimenti di P.I. eseguiti									
1	Tipo di danno	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi					
		Α	В	С	D	E	F	G					
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti,		0										
2	Caduta tegole, comignoli, canne fumarie,		0										
3	Caduta cornicioni, parapetti,		0										
4	Caduta altri oggetti interni o esterni		0										
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica		0										
6	Danno alla rete elettrica o del gas		0										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

_			Peri	colo su:	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
(Causa	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
		A	В	С	D	E	F	G
1	Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	0				0		
2	Collasso di reti di distribuzione	0				0		
3	Crolli da versanti incombenti	0				0		

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

	Morfolog	ia d <mark>el</mark> sito		Dissesti alle fondazioni						
1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	A 🔾 Assenti	B \(\rightarrow \text{Generati dal sisma} \)	C Acuiti dal sisma	D O Preesistenti			

Istat Provincia 105171 Istat Comune 1002

Squadra | 211 | 817 | N° scheda | 210 | 24 | Data | 1 | 8 | 7 | 5 | 1 | 2

SEZIONE 8 - G	udizio di	agibilita
---------------	-----------	-----------

8-A V	alutazion	e del risc	hio				8-B Esito di agibilità	
			ırale		7	Α	Edificio AGIBILE (*)	0
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sezz. 3 e 4)	n Strutturale z. 5)	Geotecnico (sez. 7)		В	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	0
	Ester (sez.	Struti (sezz.	Non (sez.	Geot (sez.	// >	С	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	0
Basso	0	0	0	0		D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	0
Basso con provvedimenti	0	0	0	0	1	Ε	Edificio INAGIBILE (4)	0
Alto	0	0	0	0				
						F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1). (3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:			O Demolito (DM)
Sull'accuratezza		22	D O Proprietario non trovato (NT)	E X Altro (AL) SUNED	0 5-08082
della visita	3 O Completa (>2/3)				

		8-D Provvedimenti suggeriti di pronto interven	ıto di rapida reali	zzazion	e, limitati (*) o estesi (**)
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 🗆		Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 🗖		Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti,
2 🗖		Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 🗖		Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 🗖		Riparazione copertura	9 🗖		Transennature e protezione passaggi
4 🗖		Puntellatura di scale	10 🗖		Riparazioni delle reti degli impianti
5 🗖		Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature,	11 🗖		
6 🗖		Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie,	12 🗖		

	8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	101 - 77 - 101 - 10
Unità immobiliari inagibili _	Nuclei familiari evacuati _	N° persone evacuate II_I_I_I

					e osservazioni		
ARGOMENTO	provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ANNOTAZIONI			Foto d'insieme dell'edificio	Spilla		
	12						
ii.							

componenti	della squadra di isp	ezione (stampatello)
CSP.	MACINA	MICHELE

TEN, CRUC' MICHELS

Ton Michelo Cros.